



COSTRUIAMO INSIEME LO SVILUPPO DELL'ITALIA E DELLA LIGURIA

**IL PRIMO RATING DI MANDATO DELLE ATTIVITÀ
DEI PARLAMENTARI LIGURI
SULLE PROPOSTE DELLA CONFARTIGIANATO LIGURIA**



GENOVA, 13 FEBBRAIO 2018

Indice

1. Premesse
2. I numeri chiave delle piccole imprese e dell'artigianato italiano
3. Lobbying Web
4. Le proposte della Confartigianato e il rating sulle azioni
5. Un impegno preciso per la Liguria
6. La valutazione dei parlamentari

Premesse

Confartigianato Imprese, a livello nazionale e territoriale, ha individuato i punti indispensabili per costruire lo sviluppo del nostro Paese e della nostra regione, e le condizioni per tornare a crescere.

La **pre-condizione** è una nuova composizione della finanza pubblica attraverso una vera azione di *spending review* che – senza tagli lineari – faccia avanzare il processo di controllo, ristrutturazione, riqualificazione e riduzione della spesa pubblica come occasione di revisione del perimetro stesso della funzione pubblica e della sua, talvolta superflua, complessità di livelli istituzionali e amministrativi.

Confartigianato per le elezioni del 2013 ha individuato le strategie prioritarie per tornare a crescere:

- Ridurre la pressione fiscale
- Favorire l'accesso al credito delle imprese
- Sostenere la crescita e la competitività
- Proseguire nell'azione di semplificazione
- Realizzare politiche di incentivi alle imprese
- Sostenere i processi di internazionalizzazione
- Sviluppare le imprese per sviluppare il mercato del lavoro
- Investire in infrastrutture ed energia per competere

I numeri chiave delle piccole imprese e dell'artigianato italiano

IMPRESE E OCCUPATI

- **4.136.831** microimprese (fino a 10 addetti), il **95,4%** delle imprese
- **7.493.481** occupati nelle imprese con meno di 10 addetti, il **46,0%** degli occupati delle imprese
- **4.313.163** imprese con meno di 20 addetti, il **99,4%** delle imprese
- **10.638.511** occupati nelle imprese con meno di 20 addetti, il **65,3%** degli occupati delle imprese
- **4.814.054** piccole imprese (fino a 50 addetti), il **99,4%** delle imprese
- **10.638.511** occupati nelle imprese con meno di 50 addetti, il **65,3%** degli occupati delle imprese
- **1.333.127** imprese artigiane registrate, il **21,9%** delle imprese
- **319** imprese artigiane nate ogni giorno
- **2,2** imprese artigiane ogni 100 abitanti e **5,1** ogni 100 famiglie, incidenza sociale dell'artigianato
- **354.882** imprenditrici artigiane, il **20,9%** degli imprenditori, di cui **181.143** donne titolari (il **51,1%** delle imprenditrici donne) e **173.399** collaboratrici
- **147.682 giovani imprenditori artigiani sotto i 35 anni - il 11,0% degli imprenditori artigiani –**
- **423.937** imprese artigiane con dipendenti
- **2.693.246** occupati nelle imprese artigiane, il **16,5%** dell'occupazione delle imprese
- **1.259.835** dipendenti nell'artigianato
- **2,5** addetti per impresa artigiana, dimensione media
- **144.995** mln di euro, valore aggiunto nell'artigianato: il **10,0%** del totale nazionale
- **359.757,5** mln di euro di esportazioni manifatturiere nel 2011 (**55,6%** in UE e **44,4%** extra UE), variate dell'**11,5%** rispetto al 2010. Nel 2010 le esportazioni rappresentavano il **23,1%** del valore aggiunto.

STRANIERI

- **182.438** titolari stranieri di imprese artigiane, il **13,6%** del totale
- **2.365.968** occupati stranieri, il **10,5%** degli occupati

GIOVANI

- **37,8%** il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni
- **16,6%** il tasso di occupazione dei giovani tra 15 e 24 anni
- **26,6%** il tasso di attività dei giovani tra 15 e 24 anni
- **410.724** apprendisti

AMMORTIZZATORI SOCIALI E ASSUNZIONI

- **23.049.176** ore di Cassa Integrazione Guadagni per l'artigianato nel 2016 autorizzate
- difficile da reperire il **16,6%** delle assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2011
- difficili da reperire il **15,1%** delle assunzioni non stagionali previste dall'artigianato per il 2011.

LOBBYING WEB

Lobbying Web è la piattaforma del sistema Confartigianato, realizzata per valorizzare e condividere le azioni di lobbying a tutela delle istanze dell'artigianato e delle micro e piccole imprese. Attraverso la piattaforma, infatti, le Associazioni territoriali e le Federazioni regionali aderenti alla Confederazione possono compartecipare alle azioni di lobbying e di rappresentanza ai vari livelli politici e istituzionali.

Lobbying Web consente il monitoraggio in itinere dei lavori del Parlamento, l'analisi degli iter decisionali con focus mirati a valutare l'impatto dei provvedimenti sulle micro e piccole imprese e sulle imprese artigiane. La piattaforma contiene una banca dati dei parlamentari nazionali che hanno rapporti costanti con le Associazioni Territoriali e le Federazioni Regionali.

La piattaforma, ad oggi, non monitora l'attività del Governo.

L'attività di lobbying e rappresentanza (audizioni, incontri, proposta di emendamenti a livello nazionale) è stata integrata con uno strumento di condivisione che coinvolge direttamente i territori. La piattaforma consente, infatti, l'invio di proposte emendative ai parlamentari, ed in contemporanea, ai referenti territoriali di Confartigianato. Successivamente viene assicurato il monitoraggio dei provvedimenti di maggior impatto per le micro e piccole imprese e per le imprese artigiane nonché l'attività del singolo parlamentare sia in riferimento agli emendamenti proposti che ad altri emendamenti di impatto sulle imprese rappresentate. Viene seguito, quindi, tutto l'iter dell'emendamento (approvato, assorbito, respinto, trasformato in ordine del giorno, ritirato, decaduto).

Attraverso le funzioni di ricerca è possibile monitorare:

- L'attività dei parlamentari sui temi di interesse delle micro e piccole imprese e delle imprese artigiane tramite la presentazione di emendamenti, disegni di legge, interrogazioni, risoluzioni, interpellanze, mozioni presente come primo firmatario e sul relativo esito;
- gli atti presentati ed il relativo iter in Commissione ed in Aula.

Sulla base di tale analisi e dei 9 punti individuati da Confartigianato Liguria sono stati forniti alla Federazione Regionale della Liguria gli elementi per l'elaborazione del rating.

Le proposte di Confartigianato Liguria e il rating sulle azioni

I NOVE PUNTI

Confartigianato ha sviluppato proposte concrete per ciascuno di questi **nove punti**:

RIDURRE LA PRESSIONE FISCALE	FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE	SOSTENERE LA CRESCITA E LA COMPETITIVITÀ	PROSEGUIRE NELL'AZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
REALIZZARE POLITICHE DI INCENTIVI ALLE IMPRESE	SOSTENERE I PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	Sviluppare le imprese per sviluppare il mercato del lavoro	INVESTIRE IN INFRASTRUTTURE ED ENERGIA PER COMPETERE
UN IMPEGNO PRECISO PER LA LIGURIA “Contribuire a risolvere il nodo delle infrastrutture”			

Questi punti rappresentano le proposte che Confartigianato ha sottoposto ai candidati al Parlamento Italiano per condividerli e farli sottoscrivere da coloro che saranno poi responsabili della loro attuazione, con particolare riferimento a un impegno preciso per la Liguria.

DALLE PROPOSTE SOTTOSCRITTE ALLA VERIFICA DEI RISULTATI

Confartigianato Liguria ha verificato per ciascuno dei nove punti il grado di attuazione delle proposte sottoscritte dai candidati liguri al Parlamento italiano con particolare riferimento alle azioni individuate che impattano sulle micro e piccole imprese e le imprese artigiane.

A CHE PUNTO SIAMO	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Proposta realizzata, da tenere monitorata per la verifica dell'attuazione	
Proposta in fase di realizzazione o su cui è stata avviata l'attività di concertazione	
Proposta non avviata/non approvata	

1. RIDURRE LA PRESSIONE FISCALE E SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI TRIBUTARI

PROPOSTA

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO

La legge delega fiscale non è stata del tutto attuata. Nonostante le misure introdotte devono essere ancora introdotte alcune misure:

- Introdurre la disciplina delle perdite per rendere fruibile **il criterio per cassa per la determinazione del reddito di impresa per tutti i soggetti IRPEF in contabilità semplificata**;
- **rendere neutrale la tassazione rispetto alla forma giuridica dell'impresa** (l'introduzione dell'IRI è stata, nell'ultima legge di bilancio, rinviata ancora di 1 anno);



Semplificare gli adempimenti tributari mediante una riscrittura delle norme ovvero attraverso modifiche di carattere amministrativo per:

- abolire gli adempimenti ritenuti inutili o superflui;
- rivedere le tempistiche delle comunicazioni procedendo, ove possibile, al loro accorpamento nelle dichiarazioni fiscali.



In considerazione dell'introduzione del nuovo spesometro e della Fatturazione elettronica senza sgravare di altri importanti adempimenti la valutazione è negativa.

Ridurre l'imposizione Irap, fino alla sua eliminazione attraverso:

- **un progressivo incremento della franchigia** ed una progressiva cancellazione del costo del lavoro dalla base imponibile (incrementata a 13.000 euro con la legge di stabilità per il 2015)
- **una chiara individuazione delle imprese prive di autonoma organizzazione** e dunque non soggette all'Irap.



No all'ulteriore innalzamento dell'aliquota Iva (clausole di salvaguardia)



Escludere dall'IMU gli immobili strumentali all'attività d'impresa,



2. FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Sostenere l'accesso al credito delle imprese per ricostituire la liquidità ed il capitale circolante delle imprese; non solo nelle politiche finanziarie, ma anche nella definizione degli interventi pubblici di incentivazione alle micro, piccole e medie imprese sia a livello nazionale sia territoriale.	
Recuperare la solidità patrimoniale dei Confidi di matrice associativa tramite la revisione del regime di regolazione, una ulteriore razionalizzazione del sistema e processi di aggregazione (anche in rete) delle strutture esistenti. La legge delega è stata approvata con criteri in linea con quanto auspicato dal sistema delle piccole imprese. Non è stata attuata	
Assicurare la piena operatività agli accordi in materia di certificazione e smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni.	
Compensazione debiti-crediti PA anche per il pregresso.	
Favorire la solidità patrimoniale dei confidi, e facilitare il ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI.	
Modernizzare il sistema dei pagamenti dando piena attuazione alla nuova legge sui tempi di pagamento (d.lgs. 192/2012) senza introdurre ulteriori oneri a carico delle imprese.	
Supportare la modernizzazione del sistema dei pagamenti del nostro Paese con la riduzione effettiva dei costi a carico delle imprese sul versante degli strumenti elettronici di pagamento e di incasso, una riduzione non più procrastinabile in vista dell'obbligo di accettazione dei pagamenti con carte di debito che scatterà dal gennaio 2018.	
Prorogare, in particolare in sede europea, i correttivi ai parametri di Basilea 3 non limitati, come finora avvenuto, ad una semplice correzione di alcuni coefficienti bancari di liquidità, ma finalizzati a contrastare in modo significativo effetti restrittivi per l'accesso al credito delle MPMI. (SME supporting factor)	

3. SOSTENERE LA CRESCITA E LA COMPETITIVITÀ

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Prevedere misure per la trasmissione d'impresa, per favorire il ricambio generazionale, facilitare e incentivare la trasmissione dell'impresa.	

MPMI e mercato pubblico degli appalti: Agevolare e semplificare l'accesso delle aziende di minore dimensione - pur nel rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza e non discriminazione sanciti a livello comunitario – al mercato degli appalti pubblici applicando concretamente le disposizioni previste dall'art. 13 dello Statuto delle Imprese. In particolare introducendo:

- Un sistema premiale per le imprese localizzate nel territorio;
- La suddivisione degli appalti pubblici di valore non inferiore a 500.000 euro in lotti omogenei o eterogenei;
- La fissazione di termini per la ricezione delle domande di partecipazione e delle offerte;
- L'indicazione di un numero minimo o di una quota percentuale di MPMI da invitare alle procedure ristrette o negoziate;
- La definizione di modalità di selezione premiale.



La legge delega di recepimento delle direttive comunitarie (approvata in questa legislatura) conteneva principi e criteri in linea con la maggiore partecipazione delle MPMI al mercato pubblico degli appalti (“appalti a Km 0” e “filiera corta”). L’attuazione della delega è stata un’occasione mancata.

Prevedere una corsia preferenziale con l'introduzione di una quota di riserva per le MPMI negli appalti pubblici.



Rilanciare la tutela del Made in anche con una forte azione a livello europeo al fine di riportare il tema nell'agenda dell'UE.



Regolamentare il fondamentale settore dell'edilizia, completando la modifica della disciplina dell'attività professionale di costruttore edile e delle attività professionali di completamento e finitura edilizia



Completare l'adozione della disciplina sulla tracciabilità delle compravendite di oro e di oggetti preziosi usati al fine di prevedere specifici requisiti professionali e morali e soprattutto di introdurre un sistema di controlli.



4. PROSEGUIRE NELL'AZIONE DI SEMPLIFICAZIONE

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
<p>Valorizzare le iniziative di semplificazione indirizzate all'adozione di meccanismi di trasmissione delle informazioni basati sulla tecnologia digitale. È in questo senso auspicabile creare la possibilità per gli uffici pubblici di operare per il tramite di un unico sistema informatico nazionale. Si eliminerebbe così uno dei più importanti motivi di intralcio alla competitività ed allo sviluppo dell'economia.</p>	
<p>Prevedere che le norme proposte e/o approvate siano chiare, semplici, di diretta applicazione, e proporzionali (applicazione del principio Think Small First ovvero che tengano conto della dimensione e del settore di attività delle imprese).</p>	
<p>Non introdurre nuovi oneri non previsti dalle normative comunitarie nella fase del loro recepimento (c.d. Gold-plating): le imprese non dovranno mai più "subire" un altro SISTRI. Si dovrà proseguire nella stessa direzione tracciata dalla Commissione Europea con la consultazione degli atti più gravosi sulle PMI, osservandone i risultati ed estendendo le azioni a livello nazionale e locale.</p>	
<p>Introdurre meccanismi forti ed incisivi di controllo dell'incidenza normativa sul tessuto imprenditoriale, in termini di costi/benefici, al fine di consentire al nostro Paese di porsi all'altezza delle più avanzate <i>best practices</i> a livello comunitario, le quali trovano nella Smart Regulation il proprio riferimento. Il TEST PMI, ovvero la valutazione preventiva di impatto, anche con il diretto coinvolgimento delle Associazioni di categoria, dovrebbe rappresentare il necessario punto di partenza.</p>	
<p>Completare l'attuazione della riforma organizzativa degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, unitamente ad una rapida operatività delle Agenzie per le imprese.</p>	
<p>Portare a compimento la standardizzazione delle procedure e della modulistica dando ad esempio piena attuazione all'obiettivo di completamento del Portale "Impresainun giorno" e rendendolo il principale strumento per lo svolgimento delle procedure telematiche che riguardano l'attività d'impresa.</p>	
<p>Completare l'iter per il varo dell'autorizzazione unica in materia ambientale per le micro, piccole e medie imprese, al fine di liberare le imprese da una serie di oneri burocratici che, negli ultimi anni, hanno inutilmente complicato la vita di milioni di MPMI.</p>	
<p>Stabilire un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti che sia di semplice utilizzo e non oneroso per le imprese, efficace per il reale contrasto alle</p>	

ecomafie, di vantaggio per le imprese, fondato su criteri di trasparenza ed efficienza e che in tempi rapidi possa sostituire il SISTRI.

5. REALIZZARE POLITICHE DI INCENTIVI ALLE IMPRESE

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Definire un quadro certo di interventi a carattere pluriennale per assicurare continuità e stabilità al sostegno.	
Valutare l'efficacia ex ante ed ex post delle politiche di incentivazione.	
Combinare strumenti strutturali fiscali e automatici con incentivi selettivi, utilizzando modalità gestionali efficienti per ridurre i tempi di erogazione ed i relativi costi.	
Favorire il partenariato tra il sistema delle imprese, degli enti di ricerca e delle associazioni di categoria, ad esempio, nella partecipazione alla creazione di centri di servizi specializzati nelle attività di supporto e sviluppo di programmi e progetti di innovazione e ricerca per le micro e le piccole e medie imprese, anche in coerenza con i principi affermati dallo Small Business Act.	
Introdurre strumenti specifici per la micro e piccola impresa, come il "voucher" da utilizzare per progetti e attività di innovazione.	

6. SOSTENERE I PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Favorire processi aggregativi che sostengano la creazione di reti di micro, piccole e medie imprese decise a conquistare una presenza stabile sui mercati internazionali.	

7. SVILUPPARE LE IMPRESE PER SVILUPPARE IL MERCATO DEL LAVORO

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Riformare integralmente i servizi per l'impiego.	
Rilanciare l'apprendistato professionalizzante, affidando all'autonomia collettiva la piena gestione dell'istituto e valorizzando la valenza formativa del lavoro.	
Sostenere la formazione continua e il ruolo e la funzione dei Fondi interprofessionali, attraverso la salvaguardia della finalizzazione delle risorse	
Rafforzare il rapporto scuola-lavoro puntando sull'alternanza dei due ambiti, anche attraverso lo strumento dell'apprendistato finalizzato al conseguimento di un diploma o di una qualifica professionale, semplificandolo negli adempimenti, armonizzandolo ai Paesi europei più virtuosi in materia, riducendone ulteriormente gli oneri e prevedendo un reale e concreto investimento da parte dello Stato e delle Regioni.	
Favorire l'adozione di politiche fiscali e contributive di maggior vantaggio per gli strumenti di welfare bilaterale contrattuale (previdenza complementare, assistenza sanitaria, sostegno al reddito) che, in un'ottica di sussidiarietà, contribuiscano ad incrementare il reddito disponibile del lavoratore e del futuro pensionato e a contenere la spesa pubblica	
Puntare sulla crescita della produttività operando su due fronti:	
<ul style="list-style-type: none">• rendere stabili le misure di detassazione del salario di produttività, in modo da consentire alle parti sociali di avviare una contrattazione di ampio respiro sul tema;• operare una energica semplificazione delle norme sul lavoro attraverso l'adozione di un codice del lavoro che sostituisca le centinaia di leggi e legge stratificate negli anni e che preveda una fortissima semplificazione nella gestione dei rapporti di lavoro e nelle assunzioni in particolare.	

8. INVESTIRE SU INFRASTRUTTURE ED ENERGIA PER COMPETERE

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Introdurre misure sulla micro-mobilità urbana , con attenzione alla pianificazione attraverso gli strumenti esistenti (Piano Nazionale per le città, i Piani urbani della mobilità), a fronte della crescente urbanizzazione che segnerà i processi produttivi del prossimo futuro. Considerare l'integrazione fra la micro-mobilità urbana, le strutture portuali e gli snodi interportuali.	
Applicare la terza dimensione a valle dell'home-shopping e dell'e-commerce, il c.d. e-freight (il trasporto elettronico di merci) che coinvolge il polo della merce elettronica e delle tecnologie intelligenti (ITS).	
Dare attuazione alla liberalizzazione regolata dell'autotrasporto merci , garantendo i costi incomprimibili della sicurezza con l'obiettivo di creare condizioni di maggiore efficienza e competitività, anche attraverso una semplificazione normativa.	
Ridefinire la politica di incentivazione che, con un orizzonte temporale di medio termine (almeno e oltre il 2020), possa introdurre una strategia realmente efficace ed in grado di sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, senza riversar i costi sui consumatori finali .	

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Introdurre misure sulla micro-mobilità urbana , con attenzione alla pianificazione attraverso gli strumenti esistenti (Piano Nazionale per le città, i Piani urbani della mobilità), a fronte della crescente urbanizzazione che segnerà i processi produttivi del prossimo futuro. Considerare l'integrazione fra la micro-mobilità urbana, le strutture portuali e gli snodi interportuali.	

9. UN IMPEGNO PRECISO PER LA LIGURIA

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
----------	-------------------------

CONTRIBUIRE A RISOLVERE IL NODO DELLE INFRASTRUTTURE

Le infrastrutture regionali rappresentano oggi il più grande *gap* con le altre regioni limitrofe e rappresentano il vero nodo strategico per il rilancio dell'economia ligure.

La realizzazione delle più importanti opere infrastrutturali (solo per citarne alcune: gronda, terzo valico, raddoppio ferroviario, predosa, pontremolese etc), integrate in una logica di pianificazione complessiva e di sviluppo di adeguati spazi logistici, anche a sostegno delle attività di trasporto merci, deve rappresentare un impegno serio e concreto di tutti i parlamentari liguri.



CARROZZIERI – RC Auto: una battaglia vinta partita dalla Liguria



Durante la presente legislatura il parlamento ha messo mano alla riforma RC Auto: in altre parole i (piccoli) carrozzieri contro le (grandi) compagnie di assicurazione.

L'azione per la difesa degli interessi della categoria e, conseguentemente della libertà di scelta dei consumatori, partì dalla Liguria guidata dall'allora presidente regionale (ed oggi nazionale) dei carrozzieri Giuseppe Pace. Il consiglio regionale approvò all'unanimità, primo in Italia, un ordine del giorno in tal senso promosso dall'assessore Pippo Rossetti e il consigliere (allora di minoranza ed oggi assessore allo sviluppo economico) Edoardo Rixi, con il placet dell'allora assessore allo sviluppo economico Renzo Guccinelli.

Proseguì poi alla Camera dei deputati con l'azione determinante di Franco Vazio fondamentale e perfetto supporto in commissione giustizia, Lorenzo Basso in commissione attività produttive, Roberta Oliaro relatrice in commissione trasporti e Luca Pastorino in commissione bilancio. Importante il contributo anche di chi non era in commissioni interessate ma hanno seguito la vicenda, come Anna Giacobbe, Mario Tullo e Mara Carocci

GRAZIE SOPRATTUTTO A LORO, i carrozzieri di ANC Confartigianato possono esprimere una forte soddisfazione per l'approvazione del Ddl concorrenza che contiene la riforma RC Auto, dove sono stati eliminati gli articoli che vietavano all'automobilista danneggiato il diritto alla cessione del credito che consente la riparazione in tempi ragionevoli. In questo modo, il danneggiato, cedendo il credito all'autoriparatore di fiducia, ha la possibilità di riparare il veicolo rapidamente e senza anticipare le spese. È stato eliminato anche l'articolo che prevedeva la riparazione in forma specifica e, per la quarta volta, è stato bocciato un sistema proposto dalle compagnie di assicurazione che, a fronte di un esiguo sconto sul premio, avrebbe obbligato i cittadini a far riparare l'auto presso una carrozzeria convenzionata con la compagnia di assicurazione, rinunciando così al diritto di scegliere il proprio autoriparatore di fiducia. La legge mette la parola fine ai tentativi di limitare la libertà di scelta dei consumatori e il libero mercato delle imprese di autoriparazione.